



L'Onda Nuragica

Arte, artigianato e design alla prova della preistoria

a cura di Giuliana Altea, Antonella Camarda, Luca Cheri

Padiglione Tavolara, Sassari
2 marzo-8 luglio 2024

Inaugurazione
2 marzo ore 12.00

Dal **2 marzo** all'**8 luglio 2024** al **Padiglione Tavolara** di Sassari apre la mostra *L'Onda nuragica. Arte, artigianato e design alla prova della preistoria*, a cura di Giuliana Altea, Antonella Camarda e Luca Cheri, organizzata dalla **Fondazione Nivola**, promossa dal **Comune di Sassari** in collaborazione con il **Museo Archeologico Nazionale "Giovanni Antonio Sanna" - Polo Museale Regionale della Sardegna**, l'**Università degli Studi di Sassari**, e il supporto della **Fondazione di Sardegna**, di **Bibanca** e di **ARS / Arte Condivisa in Sardegna**.

L'Onda Nuragica esplora l'influsso esercitato dalle civiltà nuragica e prenuragica sull'arte e la cultura del Novecento e del contemporaneo in Sardegna, esaminando i riflessi del "discorso nuragico" in diversi ambiti della produzione visuale: dalla pittura e scultura all'architettura, al design e all'artigianato, dagli audiovisivi ai social media e alla cultura di massa.

Nel 1949 e nel 1950 due mostre di bronzetti nuragici, allestite all'Opera Bevilacqua La Masa di Venezia e alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma, portarono la preistoria sarda all'attenzione della cultura internazionale. Si toccava il culmine di una riscoperta avviata già nell'Ottocento a opera di studiosi e di viaggiatori, quindi stimolata dalle campagne di scavo condotte nella prima metà del secolo. Le mostre del 1949-50, curate da Giovanni Lilliu e Gennaro Pesce, determinarono una svolta sia nelle scoperte archeologiche sia nel loro utilizzo in funzione ideologica. I bronzetti nuragici catalizzarono l'attenzione del pubblico e della stampa non solo in virtù della loro importanza storica, ma anche e soprattutto per la loro eccellenza estetica. La scoperta, inoltre, nel 1951, dell'imponente reggia nuragica di Barumini nel sud dell'isola, contribuì ulteriormente a eleggere gli antichi abitanti della Sardegna a modello per le generazioni presenti.



Gli artisti e gli intellettuali sardi degli anni Cinquanta trovarono nella civiltà nuragica un riferimento ideologico forte, funzionale alla costruzione di una nuova identità regionale.

Ne scaturì un preciso filone iconografico, che sarebbe durato fino agli anni Sessanta, reinventandosi poi nell'epoca postmoderna e contemporanea. Sull'evoluzione del tema influirono l'impatto del turismo, la diffusione delle culture *new age*, i movimenti no global e neo global, l'emergere a livello scientifico di una rinnovata attenzione degli studiosi anche in campo internazionale e a livello di costume il fenomeno della fantarcheologia.

Una civiltà ritrovata

La mostra si apre con la prima fase della riscoperta moderna della cultura prenuragica e nuragica, dagli scavi tardo ottocenteschi e primo novecenteschi dell'archeologo Antonio Taramelli fino a quelli di Giovanni Lilliu, tra gli studiosi più influenti della Sardegna antica. Il racconto si dispiega attraverso documenti, foto e manoscritti, dalla Mostra Etnografica di Roma del 1911 per il Cinquantenario dell'Unità d'Italia alle due rassegne di Venezia e Roma del 1949-50, alla messa in luce nel secondo dopoguerra del sito di Barumini.

Modernità nuragica

Forti delle teorie di Lilliu, che sosteneva l'esistenza di una continuità artistica tra il passato nuragico e l'età contemporanea, molti artisti degli anni Cinquanta e Sessanta attinsero a forme, temi e iconografie della preistoria sarda: **Mauro Manca, Ausonio Tanda, Giovanni Nonnis, Franco d'Aspro, Maria Lai.**

Un apripista è - dalla sua postazione transatlantica - **Costantino Nivola**, tramite il quale la suggestione nuragica tocca anche protagonisti dell'architettura del Novecento come **Le Corbusier** e **Franco Albini.**

La ceramica è un campo privilegiato per l'applicazione dei temi nuragici da parte di artisti e artigiani come **Federico Melis, Melkiorre Melis, Giuseppe Silecchia, Gavino Tilocca, Aldo Contini.**

La suggestione nuragica tocca anche il campo del gioiello, rappresentato in mostra da un focus sull'orafo sassarese **Salvatore Puggioni.**

Con le nascenti fortune della Costa Smeralda e la trasformazione della Sardegna in destinazione privilegiata di vacanza, a partire dalla metà degli anni Sessanta il repertorio nuragico e prenuragico diventa riferimento per una vasta produzione di **oggettistica turistica**, che rivisita instancabilmente forme e motivi-tipo come la madre mediterranea, il guerriero, l'arciere e altri, spaziando dalla riproduzione più o meno fedele alla libera reinterpretazione, toccando talvolta le note dell'umoristico e del grottesco.

Dal fantastico nuragico al nuragico fantastico

Gli anni Ottanta vedono riaccendersi l'interesse per il mondo nuragico, liberato da ogni pretesa filologica e in linea con l'estetica massimalista del decennio. La straordinaria serie di tappeti nuragici di **Aldo Rossi**, nati da una collaborazione con **ARP Studio** e realizzati da **Mariangela Cubadda** e le **Tessitrici di Zeddiani** -

provenienti dalla collezione Bibanca - ne è un esempio spettacolare, con le sue figure di guerrieri aggressivamente distorte e deformate e la decostruzione espressionista dell'architettura. Nella ceramica, l'impulso fantastico genera coloratissimi mostri primordiali nell'opera di maestri come **Pulli, Sciannella, Scassellati, De Gonare, Demurtas**.

Il nuovo secolo vede da un lato una tendenza alla semplificazione formale e un ritorno alle fonti storiche del nuragico e del prenuragico, sia nella creazione di riproduzioni fedeli (**Carmine Piras, Cooperativa Villa Abbas**), sia nell'invenzione di un design di gusto contemporaneo ispirato al remoto passato dell'isola (**Francesca Addari, Monica Casu, Domenico Cubeddu, Giampaolo Mameli, Fernando Mussone, Maria Paola Piras, Pretziada, Monica Scassellati**).

Il percorso si chiude con l'evocazione di una Sardegna arcaica e seducente nel video *De Innui Ses*, girato a Barumini per la sfilata Autunno-Inverno 2021 di **Antonio Marras**.

La mostra sarà accompagnata da un fitto programma di eventi pubblici e laboratori, organizzati in collaborazione con l'Università di Sassari, nell'ambito dello Spoke "Turismo e beni culturali" finanziato dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Le civiltà nuragica e prenuragica sono oggi al centro del dibattito culturale in Sardegna, non solo nella ricerca scientifica e artistica, ma anche nella cultura di massa alimentata dai social media. Ricostruzioni più o meno fantasiose della preistoria dell'isola, onnipresenti in produzioni culturali diverse, dai romanzi ai videogames, dalla pubblicità alla street art, dimostrano che i Nuragici sono ancora tra noi.

L'Onda Nuragica

Arte, artigianato e design alla prova della preistoria

A cura di

Giuliana Altea, Antonella Camarda, Luca Cheri

Assistenti curatori

Antonio Ottavio Cattari, Luca Poddighe

Sede

Padiglione Tavolara

Via Eugenio Tavolara, 07100 Sassari

Inaugurazione

2 marzo ore 12.00

Date

2 marzo-8 luglio 2024

In mostra

Francesca Addari, ARP Studio, Monica Casu, Ceramiche Villa Abbas, Aldo Contini, CP Basalti, Mariangela Cubadda - Tessitrici di Zeddiani, Domenico Cubeddu, Franco D'Aspro, De Gonare (Salvatore Sechi), Dolores Demurtas, La Fucina, Maria Lai, Paolo Loddo, Giampaolo Mameli, Mauro Manca, Caterina Mele, Federico Melis, Melkiorre Melis, Fernando Mussone, Costantino Nivola, Giovanni Nonnis, P.E.M. (Perks and Mini), Giuseppe Pipia, Carmine Piras, Maria Paola Piras, Pretziada (Kyre Chenven e Ivano Atzori), Salvatore Puggioni, Claudio Pulli, Aldo Rossi, Franco Scassellati, Monica Scassellati, Angelo Sciannella, Scuola del Corallo, Giuseppe Silecchia, Roberto Sironi, Antonia Spanu Mesina, Studiopepe, Ausonio Tanda, Gavino Tilocca, Mariantonia Urru.

Mostra promossa dal Comune di Sassari e organizzata dalla Fondazione Nivola

Main sponsor

Fondazione di Sardegna

Sponsor

Bibanca

ARS / Arte condivisa in Sardegna

Partner istituzionali

Museo Archeologico Nazionale "Giovanni Antonio Sanna" - Polo Museale Regionale della Sardegna

Università degli Studi di Sassari

Progettazione allestimento

Alessandro Floris

Realizzazione allestimento

Artigianato e Design di Pietro Fois

Progettazione grafica

Heart Studio

Stampe

Character

Trasporti

Arteria

Tiemme

Assicurazioni

Reale Mutua

Catalogo

Allemandi

Si ringraziano

Archivio Storico Istituto Luce, Assessorato agli Enti Locali della Regione Sardegna, Banca Intesa, Banco di Sardegna, Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Sassari, Civico Museo Archeologico "Villa Abbas", Comune di Sassari, Consiglio Regionale della Sardegna, Fondazione Franco Albini, Fondazione Alghero, Fondazione Aldo Rossi, Ilisso, Liceo Artistico "Filippo Figari", Liceo Artistico "F. Costantino", Museo Casa Deriu, Museo Civico di Urbania, Provincia di Sassari.

e ancora

Bagella Abbigliamento Sardo, Carlo Delfino, Candida Lendini, Giuseppe Manca, Luigi Manca, Marie Manca, Nanni Manca, Alberto Moravetti, Giacomo Paglietti, Nannina Pellegrini, Orietta Puggioni, Giovanni Pulli, Caterina e Sandro Ruju.

Informazioni

Padiglione Tavolara

Via Eugenio Tavolara 07100 Sassari

+39 329 194 2242 | padiglionetavolara@gmail.com

<https://museonivola.it/padiglionetavolara>

IG @padiglionetavolara

FB @padiglionetavolara

Orari di visita

martedì – domenica

10 – 20 orario continuato

chiuso il lunedì

Accessibilità

L'accesso alla mostra avviene attraverso la rampa a sinistra. La rampa ha una pendenza del 14% circa. È possibile accedere alla mostra attraverso l'ascensore posto alla fine del Salone delle Botteghe. Il piano espositivo è libero da barriere architettoniche.

Ufficio Stampa mostra

Sara Zolla

+39 346 8457982 | press@sarazolla.com